

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 3.—
a domicilio	» 22	» 11.50	» 4.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 13.50	» 5.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Serot, 1081.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori Setto.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 13 Luglio 1881.

Col miele si prendono le mosche.

L'Italia in questi giorni ha la prerogativa di tener occupata dei fatti suoi la stampa dei varj paesi del mondo, e fino ad un certo punto è anche questa una soddisfazione, se anche tutte le campane non suonano la musica più grata.

In generale, questa nuova potenza, che, malgrado errori spesso inevitabili agli Stati nuovi, trova modo di farsi viva, e reclama il suo posto, che la natura, pur se si vuole la fortuna, e gli avvenimenti le hanno assegnato, riesce a certi spiriti gretti ed esclusivi un po' molesta, e, come succede delle cose moleste, chi la tratta coll'amaro, e chi col dolce.

L'articolo della *Gazzetta della Germania del nord*, che ieri abbiamo riportato, è una ricetta del primo sistema, ed esige uno stomaco un po' forte per digerirla. I cosiddetti buoni tedeschi non sono superati da nessuno quando vogliono essere insolenti.

E alla lor volta sanno esser melliflui.

Campione di mellifuità è l'articolo della *Neue Freie Presse* di Vienna, che sembra un invito quasi formale, stavam per dire quasi ufficiose all'Italia di decidersi senza indugi per l'alleanza austro-germanica, voltando le spalle alla Francia. Sotto forma più gentile l'articolo del giornale di Vienna è il complemento di quello del giornale di Berlino: con questa differenza che l'organo, interprete delle idee del sig. Bismark, vede già l'Italia in lega colla democrazia repubblicana d'oltre alpi, e la *Neue Freie Presse*, tutta dolcezza, consiglia invece l'Italia, pel suo tornaconto, ad allearsi con Vienna e Berlino. L'uno può essere una minaccia, l'altro è una seduzione.

Ma col miele si prendono le mosche.

Gli Italiani, che non sono mosche, devono ispirarsi al loro vero interesse, per non trovarsi poi, nel momento del pericolo, in qualche falsa posizione.

Tutto ben sommato, l'articolo della *Neue Freie Presse* ci chiede dei sacrifici positivi, in cambio di una protezione umiliante.

Si deve per questo respingere in modo assoluto la mano, che ci si tende?

Dalla nostra bocca non uscirà mai un consiglio tanto imprudente.

Però le alleanze più efficaci e più durature sono quelle in cui ciascuno dei contraenti serba intatta la parte del suo decoro.

A Vienna, come a Berlino, si vuole che l'Italia rinunci per sempre alle speranze di una politica irredentista, che rinunci per conseguenza tanto al Tirolo come a Trieste ed all'Istria.

L'Austria e la Germania non offrono in corrispettivo che di proteggerci contro qualunque attacco, e in caso di rovescio di sostenerci.

È troppo, ed è anche troppo poco: troppo come qualifica d'impotenza per difenderci da noi medesimi, troppo poco per un paese come il nostro, alla cui sicurezza manca soprattutto una buona frontiera orientale.

Perché l'Austria e la Germania non offrono in corrispettivo all'Italia, per la sua alleanza, una rettificca di quella frontiera? Forse che l'alleanza italiana non vale qualche cosa?

È su questo terreno che la politica italiana può tenersi con dignità, e trattare su basi egue dell'alleanza coll'Austria e colla Germania.

Una buona diplomazia deve tenere l'occhio vigile, nell'atto stesso che il braccio sia fermo, affinché non ci si scambi la parte di alleati con quella di protetti, per riservarci più tardi l'antica parte di vittime.

C'è della gloria per tutti

L'Italia è alla luna di miele del suo credito finanziario, e sarebbe una cattiveria, una crudeltà turbarne le delizie con riflessi melanconici sulle probabilità dell'avvenire, ora che da ogni parte si solleva un coro di congratulazioni e di plausi per il fortunato negozio bancario, mercè il quale vedremo scomparire quanto prima la carta moneta, e ritornare in corso sul mercato la valuta metallica.

Attribuire questo fatto importante, di cui tutti dobbiamo rallegrarci, ad esclusivo merito di un partito, sarebbe rimpicciolirne la portata. È giusto perciò che, riconoscendo la perspicacia e l'ardimento del ministro Magliani, al quale toccò la sorte di controfirmare un atto così provvido per la finanza italiana, non siano dimenticate la cura laboriosa degli uomini, che in mezzo a contingenze ben più difficili, e sotto la minaccia d'imminenti catastrofi, sfidando l'impopolarità, seppero condurre le finanze dello Stato a tal punto, da rendere possibile ciò che oggi è argomento di legittima e comune soddisfazione.

L'abolizione del corso forzoso è tal fatto, per cui si può ripe-

tere la famosa frase, che ha risuonato, sul campo oruento delle battaglie, per bocca di un re: « Qui c'è della gloria per tutti. » Non cerchiamo dunque di rubarci l'un l'altro la parte, che ci spetta. Non turbiamo almeno questa luna di miele. Pur troppo le lune di miele sono per se stesse così fugaci!

C'è della gloria per la Destra, che, facendo scomparire un enorme disavanzo, dischiuse al credito italiano i mercati del mondo: c'è della gloria per la Sinistra, che, in mezzo alle sue aberrazioni, seppa, quasi come in un lucido intervallo, approfittare della posizione finanziaria ereditata, senza sciuparla: c'è della gloria soprattutto per i poveri contribuenti, che non hanno cessato e non cessano di essere martirizzati, per quanto sia mutata (magro conforto invero!) la forma del martirio.

Ma per i Santi e per i Martiri che siamo più modesti contentiamoci della gloria terrena: di aver fatto una buona operazione, ma guardiamoci dal rimpicciolirla, togliendole la sua qualità migliore: il carattere nazionale, per darle soltanto una tinta di partito.

GLI AGGIUNTI GIUDIZIARI

Ora che l'attività dell'onor. Zanardelli non è più reclamata dalla discussione della legge elettorale, crediamo opportuno richiamarla sopra una petizione presentata dagli aggiunti giudiziari del regno al suo predecessore on. Villa; della quale, già recentemente esaminata dal *Diritto* nel numero 152 e dalla *Gazzetta di Napoli* nei numeri 167 e 175, e da altri giornali, sarebbe vano che ci soffermassimo lungamente a rilevare la incontrastabile giustizia, che si fa di per se stessa palese, sol che la petizione si legga.

In sostanza, gli aggiunti si lamentano che, mentre la legge stabilisce per la loro carriera da uditori a giudici o sostituti procuratori del Re un termine minimo di cinque anni complessivamente, questo termine nel fatto si prolunghi fino a 12 o 13 anni, dei quali trascorrono sei e più, invece di tre, e senza alcuno stipendio, pel passaggio da uditori ad aggiunti, altrettanti pel passaggio al grado superiore, che costituisce la loro metà: ciò che si dimostra con calcoli precisi fondati sulle statistiche. Questo fatto, tollerato finora con rassegnazione, è doloroso davvero, perchè distrugge le più giuste speranze di tanti giovani, e rende a mezzo della carriera scorati, come per taluni è avvenuto, e per altri avverrà se la loro sorte non sarà migliorata.

Essi non sanno trovare a tanto danno più facile e pronto rimedio di quello che si limita a riformare l'art. 254 della legge sull'ordinamento giudiziario modificato dalla legge 23 dicembre 1875, per attribuir loro il diritto di concorrere per la metà, e non per un quarto, ai posti vacanti di giudici e sostituti procuratori del Re, lasciando ai pretori l'altra metà: e la riforma

sembra anche a noi per quanto giusta altrettanto agevole. È vero che per tal modo i pretori, i quali pure hanno diritto a speciale considerazione, verrebbero lievemente danneggiati; ma devesi riflettere che i pretori, innanzi alla legge del 1875 che modificò l'articolo 254, si trovavano in una condizione molto più svantaggiata dirimpetto agli aggiunti, e questa modificazione oggi invocata non farebbe che restituire in parte a costoro ciò che loro venne tolto; ed è a considerare altresì che oggi i pretori si trovano in una condizione, per quanto infelice, di gran lunga migliore di quella degli aggiunti, quando nel concetto della legge dovrebbe essere precisamente l'opposto; e che finalmente la riforma invocata, resa necessaria anche per l'aumento portato nel numero degli aggiunti, che da 180 si è elevato a 220, dovrebbe essere solo temporanea, duratura fino a quando sia resa normale la promozione degli aggiunti, o fino a che sia concretato un nuovo ordinamento della magistratura, che costituisca un bisogno oramai da tutti sentito.

Come nel 1875, per rendere possibile la condizione dei pretori, si ebbe necessità di avvantaggiarli col danno degli aggiunti; così è giustizia che oggi, resa oramai impossibile quella riforma, si renda a questi il vantaggio di cui furono privati, e che per lo spirito della legge debbono avere, in corrispettivo dei maggiori sacrifici che sopportano.

Speriamo che l'on. Zanardelli voglia prendere in seria considerazione i reclami di questi benemeriti magistrati, i quali, mentre esercitano tutte quante le funzioni di giudici o sostituti procuratori, non ne hanno nè il grado nè lo stipendio, e, appellati con due aggettivi, non possono neanche confortarsi col vano prestigio di un nome!

(Opinione)

APPENDICE (25)

del Giornale di Padova

BOZZETTI INGLESI

di CARLO DICKENS

Tradotti da U. UGOLINI

Gentile figurina l'Amelia, susurrò la signora vigorosa ad un giovane magro che le stava dall'altra parte.

— Bellissima!

— E tanto piena di spirito. Io sono come voi sotto questo rispetto. Non posso tenermi dall'ammirare la vita e la vivacità. Ah! (sospiro) quante volte desidero che la povera Genina somigli un po' più alla mia cara Amelia!

Il giovane signore cordialmente convenne nel sentimento; ed egli l'individuo primamente interpellato si trovarono pienamente soddisfatti.

— Chi è? domandò il signor Cimone Taggs alla signora Capitano Waters, mentre una donna bassa, con un cappello di velluto ornato di piume, entrava nell'orchestra della sala, seguita da un uomo grasso vestito di nero.

— La signora Tippin, artista di cartello, rispose Belinda, leggendo nel programma del concerto.

L'artista di cartello, dopo aver risposto con segni di riconoscenza alle battute di mano ed alle grida di «bra-

va!» che accolsero la sua comparsa, cantò la romanza popolare « Sentimenti, sentimenti », accompagnata al piano dal signor Tippin; poi il signor Tippin cantò un'aria buffa, accompagnata al piano dalla signora Tippin - e gli applausi che seguirono a questi due pezzi poterono solo essere comparati all'entusiasmo destato dalla signorina Tippin che suonò un motivo con variazioni sulla chitarra, accompagnata dal signorino Tippin.

Così passò la sera - e così passarono i giorni e le sere dei Taggs e dei Waters per sei settimane di tempo.

La spiaggia nella mattina - gli asini a mazzagiorno - il moto nel pomeriggio - il gabinetto alla notte - e per ogni dove l'incontro delle stesse persone.

Nella notte, che seguì immediatamente a queste sei settimane, la luna brillava in tutto il suo splendore rischiarendo un mare tranquillo, che percuoteva contro il piede della roccia alta, affilata, producendo appena quello strepito che concilia i sonni del pesce piccolo.

Due figure si discernevano - o si potevano discernere, se qualcuno avesse guardato verso di loro - sedute su uno dei banchi di legno che sorgono lungo il margine occidentale della scogliera.

La luna aveva percorso due ore del suo viaggio su per la volta celeste, da quando le due figure si erano sedute - ed esse non accennavano a muoversi.

La folla dei passeggeri s'era diradata e poi dispersa del tutto, il rumore dei musicisti ambulanti era ces-

sato; uno dopo l'altro, erano apparsi i lumi delle case lontane, e una dopo l'altra, erano scomparse le guardie del porto che andavano ad occupare i loro posti della notte - e le due figure non si muovevano ancora.

Gran parte delle due figure era immersa nelle tenebre, ma la luce della luna cadeva illuminando fortemente uno stivaletto color porpora ed un bastone verziato nero.

Il signor Cimone Taggs e la signora Capitano Waters salevano su quel banco.

Essi non parlavano, no, ma guardavano il mare.

— Qualtierò ritorna domani, disse la signora Waters rompendo il muto e cogitabondo silenzio.

Il signor Cimone Taggs sospirò come una folata di vento che attraversa una foresta di piante d'ava spina - e rispose:

— Ahim! egli ritorna!

— Oh! Cimone! riprese Belinda; il casto piacere, la tranquilla felicità di questa settimana d'amor platonico sono troppo per me.

Cimone fu sul punto di insinuare che erano poco per lui - ma egli si contenne e morì di parole inintelligibili.

— E pensare, esclamò Belinda, che anche questo lampo di felicità, innocente com'è, ora è prossimo a dileguarsi per sempre.

— Oh! non dite per sempre, Belinda, esclamò di rimando l'eccezionale Cimone - con due lacrime fortemente pronunziate che s'inseguirono l'una dopo l'altra giù per la sua pallida faccia (era tanto tempo che le sue ghiandole lacrimali rigurgitavano) - Oh! non dite per sempre!

Bisogna dire così, rispose Belinda.

— Perché? insistè Cimone, chi perché? Una relazione platonica, come la nostra, è così innocua, che lo stesso vostro marito non ci troverà nulla a ridire.

— Mio marito! esclamò Belinda. Quanto poco lo conoscete! Geloso e vendicativo; feroce nella sua vendetta - maniac nella sua gelosia! Vorreste essere assassinato sotto i miei occhi?

Il signor Cimone Taggs, con una voce rotta dall'emozione, espresse la sua nessuna disposizione a sottoporsi ad un processo di assassinamento sotto gli occhi di chicchessia.

— E dunque lasciatemi, disse la signora Capitano Waters. Lasciatemi questa notte, per sempre. E tardi; ritorniamo.

Il signor Cimone Taggs offerse tristemente e senza parlare il braccio alla signora, e la accompagnò fino a casa.

Si fermò alla porta - e risoyette una platonica stretta di mano.

— Buona notte, disse esitando.

Buona notte, rispose la signora con un singhiozzo.

Il signor Cimone Taggs non si mosse. — Volete entrare, signore? disse la serva.

Il signor Taggs esitò. Oh! quale esitazione! Entrò finalmente.

— Buona notte, disse il signor Cimone Taggs quando fu nella sala da ricevere.

Buona notte! rispose Belinda; e se in un'epoca della mia vita, lo... zitti!

La signora si fermò, e fissò con

uno sguardo pieno d'orrore la faccia cadaverica del signor Cimone Taggs.

— Si batteva alla porta di strada.

— È mio marito! disse Belinda.

La voce del capitano si udì nel corridoio.

— E la mia famiglia! aggiunse Cimone.

La voce dei suoi parenti saliva su per la scala.

— Dietro la tendina! esclamò la signora Waters indicando la finestra all'innanzi della quale quale pendevano delle cortine d'indiana.

— Ma io non ho fatto nulla di male, disse Cimone esitando.

— Dietro la tendina! replicò la signora resa pazza dal terrore; volete dunque essere ucciso!

L'ultimo appello ai sentimenti del signor Cimone Taggs fu irresistibile - e l'esterrefatto figlio del droghiere si nascose dietro la cortina con drammatica subitanità.

Entrano il capitano, Giuseppe Taggs, la signora Tuggs e Carlotta.

Amica mia, disse il capitano vi presento il luogotenente Slaughter.

Un par di scarpe speronate ed una voce aspra furono uditi dal signor Cimone avanzarsi, ringraziare e protestare l'onore della conoscenza.

La sciabola del luogotenente fu abbandonata di peso sul pavimento e risuonò strepitosamente quand'egli sedette alla tavola - la paura nel signor Cimone soprafface la ragione in quel punto.

Il brandy, amica mia, disse il capitano.

Situazione tremenda! Essi avrebbero passato la notte così - e il signor Cimone Taggs era tutto chiuso

dietro una cortina e pauroso perfino di tirare il fiato.

— Slaughter, disse il capitano, volete un sigaro?

Ora il signor Cimone Tuggs non fu mai capace di fumare senza provare l'indispensabile necessità di ritirarsi immediatamente, e non fu mai capace di sentir il puzzo e respirare il fumo del sigaro senza provare una forte disposizione ad emettere vari colpi di tosse.

I sigari vennero portati: il capitano era fumatore di professione, così il luogotenente e così anche Giuseppe Taggs.

La stanza era piccola, la porta chiusa, il fumo riempì l'aria: si sollevò lentamente e gravò nell'atmosfera della stanza in corone e nuvolette pesanti, poi si fe' strada nello spazio posto dietro alle cortine.

Cimone Tuggs chiuse il naso, poi la bocca, tenne il respiro.

Inutile, tutto inutile - ed un colpo di tosse si fece udire.

— Benedetta voi! disse il capitano, vi chiedo perdono, signorina Tuggs. Vi dà noia il fumo?

— Oh! no, no davvero disse Carlotta.

— Vi fa tossire.

— Oh! no, ripeto.

— Aveva tossito appunto ora.

— Io, capitano Waters! Cielo! e come potete dirlo?

Qualcheduno ha tossito, insistè il capitano.

— Lo credo bene, aggiunse Slaughter. Nessuno può negarlo.

— Immaginazione concluse il capitano.

— Sarà così, fece eco il luogotenente.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. - Leggiamo nel Fanfulla:

Ci si riferisce, e ce ne congratuliamo, che, a titolo di riconoscenza per i servizi resi al paese con la chiusura del prestito, il governo intenda accordare dei titoli di nobiltà all'on. Magliani e al comm. Bombrini, e a suo tempo creare senatore il comm. Balduino.

- Stanotte, in forma privatissima, s'effettuerà il trasporto della salma di Pio IX nella basilica di S. Lorenzo come è stabilito per sua disposizione testamentaria. Si faranno numerose funzioni in S. Pietro e in S. Lorenzo. Le Autorità disporono pel mantenimento dell'ordine.

- 12 - S. E. R. il cardinale Hassun, già patriarca di Costantinopoli, partiva ieri l'altro da Roma per la linea di Napoli.

NAPOLI, 11. - La Regina e il principino accompagnati dal marchese di Villamarina, il cav. Guiccioli, il contrammiraglio comm. Bertelli, dalle dame, dai cavalieri di compagnia, e da parecchie signore e gentiluomini della città si sono stamane, poco dopo le 11, imbarcati al Ponte de' Cavalli, sul regio avviso Staffella, sotto il comando del tenente di vascello cav. Palumbo, per recarsi a Capri e alla Grotta Azzurra, di dove han fatto ritorno alle 6 pom.

I granduchi di Russia, Sergio, Paolo e Costantino, stamane imbarcati sull'avviso Esploratore, si sono recati ad Amalfi, di dove, per ferrovia, a Salerno. Da Salerno sono tornati oggi a Napoli sull'Esploratore, il quale per tale circostanza non è ancora passato in disarmo.

Questa sera, a bordo della fregata russa Duca d'Edimburgh, che ha gettato l'ancora stamane di fronte alla Villa Postiglione, avrà luogo una gran festa ricorrendo oggi l'onomastico del granduca Paolo.

Tre pontoni addobbati da festoni, bandiere, lanterne veneziane e piccoli palloncini colorati, trasporteranno, rimorchiatosi da una lancia a vapore, sotto la fregata, l'orchestra e i cantanti, che eseguiranno alle dieci una serenata.

Vi sarà a bordo del Duca d'Edimburgh sparo di fuochi pirotecnici.

MILANO, 11. - Il presidente della Corte di allestire gli appartamenti della Regina che si afferma possa arrivare verso il 20 di questo mese.

SPEZIA, 10. - Leggiamo nel giornale La Nuova Spezia:

« Trovasi qui l'on. Brin con una Commissione che studia diverse questioni, riflettenti l'armamento del Dandolo. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. - I ministri della guerra e della marina son fatti segno in questo momento a severe censure.

L'altro giorno alla Camera quello della guerra è stato posto in grave canzonatura dal deputato Keller per la spedizione tunisina eseguita con deplorevolissimo disordine.

I giornali parigini poi biasimano la condotta del ministro della marina per aver dalla tribuna infitto pubblico biasimo al prefetto marittimo di Laurien, il contr'ammiraglio Périgot, il quale ha subito domandato le sue dimissioni, che il ministro non ha accettate, anzi ha vivamente insistito perchè il contr'ammiraglio Périgot conservasse le sue funzioni.

— Il Constitutionnel dice:

Comprendiamo a meraviglia questo tratto del ministro della Repubblica opportunista. In pubblico ha voluto dare una soddisfazione ai radicali violando la legge con una interpretazione abusiva di un decreto; ma poi per non destare l'indignazione completa di tutto il corpo degli ufficiali di mare, rinculò dall'atto pericoloso e pregò caldamente Périgot a rimanere al posto.

Il diario parigino dice questi procedimenti essere indegni di un marinaio francese.

— Rochefort si porterà candidato contro Gambetta a Belleville.

-- 11 -- Il Citoyen annunzia che le associazioni operaie ed i circoli di studio di Parigi organizzano un gran meeting per il 24 luglio per il soggetto dei fatti di Marsiglia. I socialisti italiani, belgi, spagnuoli, inglesi e tedeschi vi manderanno dei delegati.

INGHILTERRA, 9. --Telegrafano da Londra:

Assicurasi che il governo inglese è determinato di protestare contro ogni invasione francese a Tripoli.

È qui considerata molto grave la situazione creata dalla recente politica francese in Africa.

Non è escluso il pericolo di una prossima guerra.

GERMANIA, 9. -- Un certo numero di socialisti espulsi di Lipsia si stabilì a Dresda e a Chemnitz. Credeasi che in quest'ultima città sarà proclamato lo stato d'assedio.

Avendo un certo numero di cattolici di Colonia inviato un indirizzo a Melchers, l'arcivescovo destituito, questi rispose assai moderatamente, incoraggiando i fedeli cattolici ad avere fede nel trionfo della loro causa.

Gli studenti tedeschi di Praga inviarono agli studenti di Berlino un appello per invitarli a venir a fare i loro studi a Praga per vincere l'elemento ceco.

10. -- Il Deutsches Tageblatt si dice autorizzato a smentire la notizia data da giornali italiani che il convezno che avrà luogo in agosto a Salisburgo fra gli Imperatori di Germania e d'Austria abbia per iscopo l'accordo di una politica ostile alla Russia.

AUSTRIA-UNGHERIA, 9. -- Mandano da Reichenberg (Boemia):

Terzera avvennero nuovi eccessi contro i tedeschi, di cui uno rimase ferito alla testa da un colpo di coltello.

TURCHIA, 10. -- Telegrafano da Costantinopoli:

« Derivich pascià ha segnalato alla Porta dei movimenti militari dell'Austria verso Novibazar, e sospetta che l'Austria abbia intenzione di preparare una spedizione a Salonico. »

Edhen pascià ha mandato informazioni uguali.

L'ambasciatore austriaco smentisce tali notizie. »

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 luglio contiene:

— Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 9 giugno che autorizza il comune di Roma ad esigere il dazio di consumo di lire 2 il quintale sulla terra cotta comune (pasta colorata) in oggetti verniciati o smaltati.

R. decreto 9 giugno che approva la Commissione per l'esercizio di una strada ferrata a sezione ridotta da Arezzo a Fossato.

CRONACA VENETA

Udine 12. - Il Giornale di Udine pubblica in appendice uno scritto importantissimo dell'illustre Professore GUSTAVO BUCCHIA sulla Nuova Presa d'acqua del Torre a Zompilla.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

CORSA D'INCORAGGIAMENTO. -- Domani (14) alle ore 4 antimeridiane avrà luogo in Prato della Valle una Corsa d'incoraggiamento di cavalli intieri e cavalle nate in Italia.

Primo premio di L. 1000 assegnate dal Ministero di agricoltura industria e commercio.

Secondo premio di L. 500, oltre a relativo diploma.

È una corsa di massimo interesse, specialmente pegli allevatori di cavalli e speriamo di vedere un Prato fioritissimo.

L'ingresso allo steccato e ai palchi sarà per domattina gratuito. -- (Vedi Ruolo in quarta pagina).

Le Corse di ieri. - Le Corse dei Fantini - con un pubblico discretamente affollato - riuscirono animate e interessanti.

Vinsero: 1. Premio - Sem di Rossi da Crepano. 2. « - Ismaila id. 3. « - Abdon, di Spotti da Bologna.

Durante la prova della seconda batteria, il fantino N. 5, perdute le staffe, cadde a terra, ma, fortunatamente, senza alcun danno.

Nella gara poi fra i vincitori della

corsa di domenica, in cui Gourko e Pattensy si contesero, con tanto accanimento la palma, spezzò primo il cordino il bello e forte Pattensy di Rossi da Crepano, fra le vive e calorose acclamazioni del pubblico.

Nel secondo giro pareva che i due bravi stalloni dovessero arrivare assieme, poichè corsero per un tratto testa a testa, ma poscia Pattensy avanzò, nè più fu possibile all'altro di superarlo.

Lunedì 18 corrente avrà luogo la corsa della nostra Società. -- Il programma è attraentissimo:

1° Corsa - al trotto - fra i cavalli che non avranno vinto nessun premio nella Corsa d'Incoraggiamento di giovedì mattina 14 luglio.

2° Corsa - al trotto - fra i 3 vincitori della Corsa d'Incoraggiamento.

3° Corsa - alla carriera con salti di siepi dell'altezza di metri 1.30 circa.

4° Corsa - corsa di velocità e resistenza. - Andature libere.

Abbiamo già annunciato che a questa interessantissima Corsa vi sono 4 Ufficiali iscritti.

R. Università. -- Crediamo utile e interessante pubblicare alcuni dati statistici sul numero degli studenti e uditori iscritti presso la nostra Università nel corrente anno scolastico 1880-81, aggiungendovi i dati ufficiali delle iscrizioni in tutte le Università del Regno durante l'anno 1879-80, meno le iscrizioni delle Università di Sassari e Urbino, i dati delle quali si riferiscono pure all'anno corrente.

Fino a nuovo ordine di cose ci possiamo confortare, poichè Padova tiene il terzo posto fra le città italiane per importanza in siffatto argomento.

Studenti ed Uditori iscritti nella Regia Università di Padova anno scolastico 1880-81.

Table with 2 columns: Facoltà e Scuole, and corresponding student numbers. Includes entries for Giurisprudenza, Medicina e Chirurgia, Scienze mat. fis. e nat., Filosofia e Lettere, Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri, Scuola di Farmacia, and Scuola di Ostetricia.

Totale . . . N. 971

Studenti ed Uditori iscritti nelle Università del Regno.

Table with 2 columns: Università, and corresponding student numbers. Lists universities from Napoli to Ferrara with their respective student counts.

Scoperta archeologica. -- Ad un amico nostro, appassionato per quanto riesce di decoro alla patria e di maggiore lume alla sua storia, fu riferito che, ieri, in Via Rovina, praticandosi lo scavo per un pozzo, alla profondità di metri 7.60 furono rinvenute delle travi di rovere ed un piccolo vaso di terra.

Tosto egli pensò doversi trattare d'una palafitta lacustre, ed avendo potuto esaminare il vaso, lo trovò preromano di forma rudimentale.

Fattolo poi vedere al cav. Antonio Tolomei, di cose archeologiche conoscitore profondo, ebbe una piena conferma al suo parere.

Quindi si recarono assieme sul luogo, constatarono il fatto, e dopo un'ora, quelle vestigie cotanto interessanti, erano già consegnate al Civico Museo.

Noi siamo certi che da tale scoperta il dott. Tolomei farà scattare la fulgida scintilla atta ad illuminare una sì remota e fosca epoca della città nostra.

Ancora un'opera di carità. -- Noi siamo qua, ancora una volta, a picchiare all'uscio... del cuore dei nostri lettori concittadini per un'opera di carità.

E lo facciamo con la consueta fiducia, sicuri che ci sarà aperto.

Pulsate et aperietur vobis. Diciamo subito di che si tratta.

Un padre di famiglia uomo di specchiata onestà e di civile condizione - dopo aver tentato la fortuna in commercio, dopo avere chiesto a moltissimi un collocamento qualunque - e sempre inutilmente - affine di provvedere il pane quotidiano alle sue creature, non sapendo più dove e a chi ricorrere, si trova oggi costretto ad abbandonare forse per sempre la patria, cercando di guadagnare in estero paese - con l'aiuto d'un suo fratello - quel pane, che qui gli venne pertinacemente rifiutato.

Ma egli abbandona nella miseria la sua famiglia - in quel bisogno delle cose più necessarie alla vita, che fa strillare nella culla i bambini e disperare una povera madre.

Noi ci siamo proposti di assistere questa famiglia e, in favor suo, apriamo una colletta nelle nostre colonne.

Non chiediamo grandi soccorsi; un centinaio di lire - tanto che basti a dar tempo all'esule volontario di spendere i primi suoi guadagni a' suoi cari.

E accetteremo anche l'obolo più umile, anche l'offerta più modesta.

Voi piccini, che vivete negli agi, che non conoscete le angustie della fame, che ogni giorno aprite gli occhi alla luce del sole pensando a nuovi tripudi, fatevi protettori dei poveretti, che oggi, col vostro mezzo, vi domandano la carità, presso i vostri babbì, presso le vostre mammine.

La sventura non avrà mai nessun miglior protettore dell'innocenza.

Intanto mettiamo le prime offerte. N. N. L. 5. N. N. « 5.

Alpinismo. -- Ben tosto le città di mare, coll'attrattiva dei bagni, e le vette alpine con quella delle ardite escursioni, avranno immero anche quest'anno poco meno che in un silenzio e in una quiete conventuali le nostre contrade. Ancora questa settimana, in grazia dei pallii, vedremo a Padova un po' di gente, poi... poi... che gli studenti abbiano ultimati gli esami, e facciamo ritorno alle loro famiglie, potremo uscire liberamente per le strade in veste da camera o... in mutande.

Anche questa mattina alcuni giovanotti della nostra città, uniti ad altri di Venezia, partirono per la via di Bassano e Feltrè, diretti pel Cadore al Pusterthal, col proposito di fare una escursione istruttiva e di piacere su quelle montagne.

Beati loro! Buon viaggio e felicissimo ritorno!

Quando la volontà d'istruirsi e divertirsi è sorretta da gioventù e salute, dove non si arriva?

Musica in Prato. -- Ci scrivono lagnandosi perchè dopo le corse la musica, anzichè collocarsi - come al solito - davanti alla residenza del generale, pianta i suoi leggi nel recinto del Prato, luogo troppo ristretto, e, per giunta, occupato in molta parte da banchetti di ogni genere.

In pochi minuti - dice la lettera - può venire posta la piattaforma nel luogo consueto e la Banda suonarvi comodamente, con soddisfazione universale e specialmente delle signore.

Se sarà possibile, le signore saranno certo contentate.

Storie del giorno. -- Le guardie municipali non si muovono senza ordine del brigadiere; quelle di questura non si muovono senza ordine di un delegato; ne viene quindi la conseguenza che per quanto sia urgente il bisogno, non si può conseguire l'intento senza prima aver esaurite tutte le pratiche ed ottenuti tutti i permessi relativi. La legge sarà buonissima, ma non arriviamo a comprenderla.

Ieri mattina p. es. la contrada dei Servi presentava un insolito spettacolo. Una turba di monelli di tutti i borghi della città, stavano aspettando davanti alla nostra tipografia il ruolo delle corse. Non si possono ripetere le parolacce e le improprie che si scambiavano fra loro durante l'aspettativa, e quando ebbero esaurito tutto il loro frasario, principiarono a fioccare i pugni, abbastanza forti, tanto che uno perdetto del sangue, e un altro venne tradotto in questura. Ora questi scandali si potevano evitare con un po' di migliore sorveglianza.

Speriamo che nei giorni delle altre corse sarà presa una qualche più efficace misura.

Medaglia perduta. -- Ieri sera, una distintissima signora della nostra città, nel breve tratto dal Caffè Vittoria in Piazza Unità d'Italia fino a palazzo Zigno, perdetto una medaglia d'argento, che alla signora sta molto a cuore di ricuperare.

Perciò a chi avendo trovata quella medaglia volesse restituirla si promette una conveniente mancia.

Furto. -- L'altra sera, in Via Ognissanti, verso le sei, un individuo sconosciuto - approfittando della momentanea assenza di certa Sardo Luigia - penetrato nella casa di costei, rimasta aperta, rubò dal cassetto di un armadio L. 19 contenute in un portamonete, che poscia abbandonò sull'armadio stesso.

In Provincia. -- Furto, A Stanghella, durante la notte del 9 al 10 corrente, ignoti rubarono sei covoni di frumento della campagna aperta di Gallo Luigi.

Arresto. Fu arrestato dai Carabinieri quel Vanzan Antonio che feriva a colpi di vanga il proprio padre a Tribano.

Busse a un usciere. Un usciere del Tribunale di Este erasi recato a Lozzo Atestino - assieme a due Carabinieri - per eseguire un pignoramento a carico di certo C. Bellino, contadino.

Ma il C. si oppose energicamente all'uscire, tanto da lasciargli andare qualche pugno saporitissimo. I carabinieri - che pare non abbiano potuto impedire le violenze contro l'uscire - arrestarono ipso facto il C. che dovrà rispondere di offese e percosse contro un pubblico funzionario.

Vendette. -- A Megliadino S. Vitale, di notte tempo, furono tagliate e abbandonate sul luogo 47 viti di proprietà Braggion Benedetto.

Monete d'argento. -- Leggesi nel Diritto, 10:

« Annunziamo che le monete d'argento da cinque lire, da due, da una lira e da cinquanta centesimi, verranno messe in circolazione per il venti del mese. Oggi il cronista è lieto di confermare la importante notizia. »

Fra pochi giorni rivideremo la valuta metallica. Questo ritorno sarà salutato con gioia e con soddisfazione grandissima da tutto il popolo italiano. »

Nuove malversazioni. -- I giornali annunciano che oltre le malversazioni di Livorno, un'altra se ne è scoperta per 200 mila lire in una città secondaria della Toscana nell'ufficio del Registro specialmente sui fondi provenienti dai beni ecclesiastici.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Boletino dell'11 e 12 luglio

NASCITE

Maschi N. 5. -- Femmine N. 4.

MATRIMONI

Dalani Vittorio fu Teodoro impiegato celibe di Torino, con Tardivello Giuseppa fu Francesco possidente vedova, di Padova.

MORTI

Lucioli Alfredo di Arcadio di anni 19 impiegato celibe.

Calore Pietro di Giuseppe di mesi 1. Trebaldi Pin Caterina fu Giuseppe d'anni 82 industriale vedova.

Due bambini esposti.

Tutti di Padova.

Zambito Vincenzo di Salvatore di anni 23 soldato di fanteria celibe, di Santo Stefano (Quisquina).

TEATRI

E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. -- Columella è un'opera vecchia, che più delle altre si risente dei molti anni, che le pesano addosso.

Poi, siccome furono parecchi i maestri che ci misero dentro le mani - sebbene, apparentemente ne abbia la paternità esclusiva il solo Fioravanti - ci manca la necessaria unità di concetti e di forme.

L'esecuzione poi di ieri sera - forse perchè si è voluto andare in scena troppo presto - riusciva mancante qua e là.

Quindi, nell'insieme, sarà conveniente curare un po' più la condotta dello spettacolo.

Del resto le signore Perozzi e Cescati, e i signori Carbonetti, Moretti e Rinaldi furono sinceramente e parecchie volte applauditi.

Il Gran Concerto. -- Il Direttore.... d'orchestra - Memorie - Aspettativa - Niente soffiotti.

Dunque a stasera. Gli otto pianoforti son là, che aspettano - tutti nuovi, lucenti, stupendi, armoniosissimi; le sedici signore e signorine - con un po' d'inevitabile orgasmo, ma d'altronde secure del loro valore - forse, mentre scriviamo, ripassano, con certi moti nervosi delle dita, la loro parte: la marcia trionfale della Regina di Saba di Gounod, o la rapsodia - un poema musicale - di Liszt; e il Direttore.... d'orchestra, il nostro biondo e simpatico Drigo, con quella amorosa e sapiente sollecitudine, ch'egli dimostra per tutto ciò che s'attiene all'arte sua prediletta, dà mano agli ultimi preparativi, suggerisce gli ultimi consigli - un po' inquieto anche lui - ma persuaso di conseguire una completa vittoria.

Riccardo Drigo! È un nome caro alla città nostra - il nome di un uomo di cuore e d'ingegno, che la Russia ci ruba tutti gli anni, durante parecchi mesi, e che noi ci lasciamo rubare a nostro grandissimo torto.

Riccardo Drigo dovrebbe avere 31 anni. Noi abbiamo scoperto la sua fede di nascita - noi altri, eterni fu-regoni - in un giornale, che adesso non si stampa più, e che usciva alla luce sulle Lagune nel 1854.

Chi si ricorda dei Fiori, giornale di scienze, lettere ed arti - d'industria, commercio e manifattura - d'obbighi e doveri cittadini ecc. ecc. ecc.?

I Fiori del 15 marzo 1854 raccontano, in una corrispondenza da Padova, che la Società armonica di Santa Cecilia, offerendo a' suoi soci una delle solite accademie vocali e strumentali, presentò in quella del 23 febbraio al pubblico culto e gentile: una rarità.

« Senza la minimo timore egli si mise al suo cembalo e, con la sicurezza d'un provetto pianista, principiò a flagellare colle piccole dita i suoi tasti, mentre l'applauso generale, con cui venne accolto, gli moveva sulle labbra un ingenuo sorriso. »

« Nè vi fu un momento in cui il piccolo angioletto (l'angioletto adesso porta i baffi e dirige l'orchestra del Teatro Imperiale di Pietroburgo) errasse nello eseguire; ligio, ligio ei restò sempre al tempo, nè corse, nè s'arrestò un momento soverchio: nè di far ciò lo si può credere capace, giacchè deesi convenire che i palpiti del suo cuore devono battere a foggia melodiosa; espressivo al sommo e il suono e nell'adagio noi avremmo domandato a quella creaturina (vedasi la parentesi più sopra) quali dolori avesse per piangere di tal guisa, come nell'allegro ognuno era rapito perchè era veramente modulato col sorriso dell'innocenza. »

« Finito ch'egli ebbe il pezzo, fu alzato sulle mani d'un tale per essere veduto e complimentare il pubblico, ai fragorosi applausi, che gli vennero manifestati; e sulle mani dico fu alzato più volte, giacchè la sua personcina non gli permetteva diversamente di porsi in vista. »

Ecco la fede di nascita, o meglio la fede di battesimo di Riccardo Drigo.

Adesso aspettiamo ch'egli - molestissimo - ci faccia il viso lungo un palmo. Ma passerà con una stretta di mano.

E torniamo, per poco, al Concerto di stasera. Oltre al Drigo e alle sedici signore e signorine, vi prendono parte i maestri Pisani e Cimegotto; i dilettanti signori Crestani e Brunelli; gli artisti del Garibaldi signore Boffa e Cescati, e i sigg. Carbonetti, Moretti e Reinaldi.

Se sarà un Concerto ammodo, se otterrà un successo pieno ed intero, se si meriti un concorso di gente straordinaria, lo giudichi il lettore benevolo e imparziale.

Dunque: niente soffietti. - Il miglior soffietto è appiccicato alle cantonate: il manifesto.

E Drigo non avrà bisogno d'essere sollevato sulle mani «d'un tale» qualunque, per complimentare il pubblico che applaudirà entusiasticamente a lui e ai suoi valentissimi collaboratori.

Togliamo dal Pungolo:

«I giornali di Napoli annunciano la morte avvenuta a Cava dei Tirreni del baritone Achille De Bassini, uno di quegli artisti, che lasciano un nome glorioso nella storia dell'arte.

Aveva esordito nella carriera con grande onore a Napoli nel 1838: poi passò al nostro Teatro della Scala, ove esordì nel 1843 nell'opera di F. Ricci *Valtombra*; e dove cantò poi ripetutamente e sempre applauditissimo. Molti maestri scrissero opere per lui e, se non erriamo, Verdi *Idue Foscari*.

I teatri di Parigi, di Vienna, di Pietroburgo se lo disputarono, e sono noti i suoi trionfi successi.

Da un libro di memorie, sulla sua vita artistica da lui scritta e lasciata al figlio Achille, apprendesi che egli dal 15 agosto 1838 al 15 febbraio 1881, cantò 130 opere e prese parte a 3005 rappresentazioni.

In questi ultimi anni fu colpito da gravi disgrazie e da rovesci di fortuna sicché dovette vendere la sua bella villa a Portici, e dar lezioni di canto per vivere!

De Bassini era nato in Monza.»

Buletto Commerciale

VENEZIA, 12. Rendita it. godibile da 1° luglio 1881 90,23. 90,43.
1° genn' 1881 92,40. 92,60.
1° 20 franchi 20,12. 20,15.
MILANO 12. Rendita it. 92,20. 92,25.
1° 20 franchi 20,12. 20,15

Corriere del Mattino

Nostra Corrispondenza

Roma, 11 luglio 1881.

Il Senato fluirà, probabilmente giovedì, i suoi lavori colla approvazione dei bilanci di definitiva previsione del 1881.

Anche il Senato si separerà, come la Camera, senza fare una discussione sulla politica estera, senza costringere il governo a qualche dichiarazione intorno ai suoi intendimenti.

L'on. Mancini ha fatto sapere a qualche senatore che una interpellanza sulla politica internazionale non sarebbe opportuna in questo momento, nel quale invece, essa parrebbe necessaria a tutte le persone serie ed imparziali.

Dal punto di vista del riguardo all'opinione pubblica è forse utile che i due rami del Parlamento si separino senza dir una parola su questioni che tanto preoccupano il paese?

Si parla di qualche dissenso che vi sarebbe fra il presidente del Consiglio ed altri ministri intorno allo indirizzo della politica estera. Dicesi che l'on. Depretis sostenga che l'Italia non può in alcuna guisa contrariare ai francesi anche l'invasione della Tripolitania, se loro piacesse di compierla. L'on. Depretis additerebbe, insomma, in politica estera la massima del lasciar fare e del lasciar passare... confidando nel fatalismo, alla Mussulmana.

Altri ministri sarebbero, invece, d'avviso che il governo italiano, senza assumere un'attitudine spavalda e battagliera, la quale non sarebbe in armonia coi nostri mezzi e colle nostre condizioni, debba prepararsi all'avvenire e debba dar opera onde le offese al diritto e all'interesse della nostra nazione, sieno, almeno, frenate.

L'on. Depretis, scettico, cinico anzi, apporta nella politica estera le grette idee che caratterizzano la sua politica interna. Egli crede che uno Stato come l'Italia possa opporre l'inerzia all'attività degli altri e che una nazione come la nostra debba tacere sempre e impicciosirsi, per non farsi scorgere.

L'on. Mancini ebbe anche oggi una conferenza col primo segretario de l'ambasciata austro-ungarica.

Produsse impressione nei circoli politici l'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord*, pubblicato oggi dall'*Opinione* col quale ci si lascia intendere che potrebbe essere troppo tardi per noi il desiderio dell'amicizia

dei due Imperi di Germania e d'Austria-Ungheria.

Il Senato discuterà domani la Convenzione per la fusione delle Società di navigazione Florio e Rubattino.

L'ufficio centrale del Senato propone l'approvazione della Convenzione. Un solo dei cinque commissari, l'on. Brioschi, è contrario alla Convenzione e domani farà un discorso, che solleverà, io credo, vivace discussione.

Io sono persuaso che il Senato approverà il progetto di legge, anche perchè dall'isola di Sicilia si fanno vive premure onde venga approvato e tutti i senatori siciliani giunsero alla capitale per dargli suffragio favorevole.

Ma credo che il progetto avrà numerosi voti contrari, perchè molti senatori intendono, col votar contro, fare atto di protesta contro le irregolarità (chiamiamole così) che viziarono turpemente lo scrutinio segreto della Camera su quel progetto di legge.

Non mi meraviglierei punto se in Senato si facesse domani qualche allusione a quelle irregolarità.

Nella politica nulla di nuovo.

Probabilmente sabato la Regina tornerà a Roma col principino, per ripartire subito per Venezia, in compagnia del Re.

Sua Maestà ha conferito oggi col l'on. Magliani, il quale riceverà forse il titolo di barone per la felice conclusione del prestito. Anche il senatore Brombini avrà un titolo di nobiltà.

Dicesi che l'on. Zanardelli si dimetterà se sarà nominato senatore il comm. Balduino, direttore della Regia.

Io credo che l'on. Zanardelli si rassegnerà a quella nomina e conserverà il portafoglio, come s'è rassegnato, per conservare il portafoglio, al sacrificio dello scrutinio di lista... sull'altare della vita ministeriale.

L'on. Baccelli ha fatto strombazzare nei giornali che oggi egli avrebbe assistito all'inaugurazione dei lavori per la demolizione delle case attorno al Panteon. È destinato che colla *teatralità* quell'uomo diminuisca o distrugga anche quei meriti che per alcune cose non gli possono essere negati!

Domani sera sarà trasportato, senza pompa, privatissimamente, dalla chiesa di San Pietro a quella di San Lorenzo, presso il Campo Verano, il cadavere di Pio IX, che avrà definitiva sepoltura in quest'ultima chiesa secondo la sua espressa volontà.

IL COMM. GABELLI

Leggesi nel *Diritto*:

Non stimando conveniente l'onore. Baccelli di secondare la domanda di riposo fattagli presentare dal comm. Gabeli, gli ha concesso invece per la durata di sei mesi l'aspettativa per ragione di salute.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TROCCHIO
Seduta del 12 luglio

Giurano i senatori Nicomede Bianchi e Riccardo Secondi.

Discussione del progetto di fusione Rubattino e Florio.

Brioschi dichiara di combattere il progetto, facendo completa astrazione delle nobili e patriottiche personalità che contrattarono col governo per la fusione. Non approva la trasformazione delle due Società in accomandita in Società anonima. Crede che il progetto pregiudichi l'opera della Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile.

Caccia e Perez parlano in favore del progetto.

Onesti dice che la trasformazione delle due Società in anonima è più apparente che reale. Cavour favoriva il concetto di grandi Società di navigazione.

Baccari dice che l'iniziativa della fusione parti dalle due Società, però il governo dovette insistere onde essa potesse avvenire. Non trattasi di modificare i servizi. La fusione deriva da mutate condizioni di abilità marittima. Le grandi ricchezze cumulate sono più potenti che divise. Florio e Rubattino non tenteranno di schiacciare Piaggio e Lavarello. Il governo lo impedirebbe. La fusione sarà come il carroccio attorno a cui si radunerà la nostra marina mercantile.

Il Gottardo sta per aprirsi, bisogna

preparare gli elementi per allacciarlo a Genova e Porto-Said. La Società fusa potrà disporre di cento battelli per intraprendere il considerevole esercizio d'ogni direzione lontana.

Brioschi insiste a credere che la fusione non arrecherà uno straordinario incremento al nostro sviluppo marittimo.

Berti sostiene che la trasformazione delle società accomanditarie in anonima produrrà la mobilitazione e l'elasticità dei capitali, producendo notevoli vantaggi.

Zanardelli crede che lo sviluppo della marina mercantile esiga grandi società.

Seguono altre considerazioni di Brioschi e Baccarini, poi chiudesi la discussione generale e approvasi il progetto.

Approvansi gli altri progetti seguenti: 1. Proroga dei trattati di commercio; 2. Pensione alle vedove e agli orfani degli ufficiali che contrassero matrimonio senza permesso; 3. Convenzione per le modificazioni alle Meridionali; 4. Nuovi sili telegrafici; 5. Modificazioni agli sspendi del genio civile; 6. Provvedimento sulla flossera.

Il progetto Florio-Rubattino è votato con 76 favorevoli e 14 contrari.

Discutesi il progetto per la posizione ausiliaria e Corte, Bertole, Mezzacapo chiedono garanzie di moderazione e di imparzialità nell'applicazione della legge riguardo ai vecchi ufficiali benemeriti. Sollecitano la presentazione di provvedimenti duraturi e il miglioramento degli stipendi e delle pensioni agli ufficiali.

Ferrero fa dichiarazioni conformi e il progetto è approvato.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

CHIO, 11. — Il Comitato centrale dei soccorsi smentisce categoricamente il telegramma di Costantinopoli, pubblicato dallo *Standard* accusante Sadyk pascià di distrazione dei fondi destinati alle vittime.

NAPOLI, 11. — È morto Antonio Greco ex deputato che fu produttore a Cosenza nel 1860.

Domani gli si celebreranno solenni funerali a spese dello Stato.

LONDRA, 11. — *Camera del Communi* — Dilke rispondendo a Northote, dice: «abbiamo ragione di credere che il governo francese non abbia alcuna intenzione di mobilitare 120,000 uomini.»

Gladstone rispondendo a Marners dice che la Francia manifestò più volte l'intenzione d'insistere sui diritti specifici, ma attualmente i rappresentanti del governo ritengono che tale insistenza solleverà difficoltà delle quali le negoziazioni non vedono la soluzione.

Forster riduta di spiegare i motivi dell'arresto di O' Connor Murphy in virtù della legge di coercizione.

Darby e Parnell domandano l'aggiornamento della Camera come protesta.

O' Connor domanda la dimissione di Forster.

Gladstone lo difende; accetta con tutti i membri del gabinetto la responsabilità della legge di coercizione.

La mozione dell'aggiornamento è respinta con 305 voti contro 26.

LONDRA, 12. — Il *Morning Post* felicita gli italiani di essersi emancipati finanziariamente come già politicamente e commercialmente.

ALGERI, 12. — Bu Amena con un migliaio di arabi attaccò due volte inutilmente il 9 corrente Kreider, difeso da tre compagnie di bersaglieri. Gli insorti fuggirono al sud-est, perdendo 250 uomini.

LONDRA, 12. — Lo *Standard* dice: Valfrey, delegato dei creditori francesi della Porta, partirà venerdì per Costantinopoli e per la via di Roma. Bourke, delegato dei creditori inglesi lo seguirà subito. Dietro domanda della Porta, la Germania, l'Austria e l'Italia nominarono pure delegati: quello di Russia completerà la commissione internazionale, che si radunerà fra breve a Costantinopoli.

ROMA, 12. — La legazione degli Stati Uniti ha da Washington: Blaine segretario di Stato dice che i medici non credono ancora Garfield fuori di pericolo, ma si ha sempre maggiore fiducia nella guarigione.

ADEN, 12. — È giunta la corvetta *Vettor Pisani*. Tutti bene.

POZZUOLI, 12. — È arrivato stamane l'avviso *Vedetta*.

GENOVA, 12. — Si son messi in iscopero gli scaricatori di carboni, chiedendo aumento di salario. Nessun disordine. Sperasi un accordo entro oggi.

GENOVA, 12. — Una riunione di negozianti e facchini si tenne senza risultato. I facchini mantengono le loro pretese. Lo scopero continua.

NAPOLI, 12. — L'avviso *Vedetta* parte oggi per Sfax. Fu ordinato il pronto allestimento delle corazzate *Terribile* e *Palestro*.

La Regina lascierebbe Napoli sabato.

TRIPOLI (Via Malta) 11. — La fregata francese *Gilsontere* è giunta il 9 e ripartì il 10. Oggi giunsero la corvetta francese *Voligeur*, e le corazzate ottomane *Cadera* e *Her*, provenienti entrambe da Suda e Bengasi. Venerdì giunse il trasporto ottomano.

LONDRA, 12. — La sottoscrizione di 14 milioni e 600 mila sterline aprirsi il 13 e 14 corr. con facoltà di chiuderla prima. Corso 90. Versamento 5 lire all'atto della sottoscrizione. Godimento primo luglio corr.

PARIGI, 12. — Si ha da Costantinopoli: Una nota della Porta dichiara che non solo essa manterrà la tranquillità in Tripolitania, ma impedirà le mene o i tentativi di turbare la quiete in Algeria e Tunisia.

ROMA, 12. — Domattina si radunerà al Ministero delle finanze la Commissione pel corso forzoso, presidente Lampertico.

R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
13 Luglio 1881
A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 m. 5 s. 29
Tempo m. di Roma ore 12 m. 7 s. 56
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

12 Luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	764,1	762,6	762,9
Term. centigr.	+24,6	+25,9	+23,0
Tens. del vapor acqueo.	11,32	12,28	11,67
Umidità relat.	49	49	56
Direz. del vento	SSE	SSE	SSW
Vel. chil. oraria del vento.	6	12	14
Stato del cielo	sereno	sereno	nuvoloso

Dalle 9 ant. del 12 alle 9 ant. del 13
Temperatura massima — + 27°,9
minima — + 17°,9

Corriere della Sera

13 LUGLIO

Trasporto della salma di Pio IX

Nostro Dispaccio Particolare (1).

Roma, 13, ore 8.5 a.

Questa notte fu trasportato il cadavere di Pio Nono nella tomba definitiva di S. Lorenzo.

La folla era enorme.

Vi furono grida di *Evviva* e *fisehi* tra clericali e liberali.

Si dovettero ripetutamente sciogliere le dimostrazioni in senso vario dalle guardie e dalle truppe.

Si fecero degli arresti.

Il carro funebre arrivò alla Chiesa di San Lorenzo verso le tre ore di questa mattina.

Tre cardinali hanno ricevuto la salma.

(1). Questo nostro dispaccio particolare presentato all'Ufficio telegrafico di Roma alle ore 8.5 di questa mattina, non ci fu recapitato che alle undici, quando cioè non era più possibile inserirlo nella prima edizione.

(Nota della Redazione)

La Stefani ci ha mandato il seguente:

ROMA, 13. — Il corteo pel trasporto della salma di Pio IX si mosse a mezza notte. Il carro posposto era circondato di torcie e seguito da 3000 persone e da 200 carrozze.

In piazza Rusticucci alcune persone gridarono *Viva l'Italia, Viva il Re, Viva l'Esercito*. I portatori di torcie gridarono *Viva il Papa!*

A Ponte Sant' Angelo, in Via Banchi, e a San Spirito la Questura tentò riuscendo parzialmente di dividere i clericali dai dimostranti.

In piazza Pasquino, successe della confusione, essendosi spaventati i cavalli di una carrozza.

Il corteo procedette ordinatamente fino alla piazza Gesù.

Quivi avvenne un tafferuglio, che fu acquietato dalle autorità.

In Piazza Termini le grida si fecero generali da ambe le parti, si lanciarono sassi, la truppa separò il corteo dai dimostranti: poscia il corteo proseguì tranquillamente fino a S. Lorenzo.

Tre soli sarebbero i feriti, e leggermente: un prete, una donna e un altro individuo.

Si fecero alcuni arresti.

NOTIZIE MILITARI

Ufficiali della milizia territoriale.

Si assicura essere imminente la pubblicazione di un breve elenco di nomine ufficiali della milizia territoriale. Ci si dice una sessantina.

(Esercito)

DISPACCI PRIVATI

Parigi, 12.

Calcolasi che gli insorti di Sfax siano 30 mila. Essi rifanno di notte le batterie ed i parapetti che le cannonate francesi distruggono di giorno, rispondendo colle loro batterie al fuoco delle corazzate francesi.

Lo sbarco tentato venerdì fu respinto cagionando ai francesi nuove perdite; non verrà ritentato che dopo l'arrivo dei chiesti rinforzi.

Da Tolone è partita la squadra composta di otto bastimenti diretta a Sfax. Ciardini presentò ieri le sue lettere di richiamo senza alcun apparato ufficiale. Andrà fra alcuni giorni a Evian sul lago di Ginevra, indi a Valenza, in Spagna.

Una nave turca s' avvicinò ieri a Tripoli, ma vista l'attitudine minacciosa delle navi francesi prese subito il largo.

(Pungolo)

ULTIMI DISPACCI

LONDRA, 12. — La *Palle Mail Gazette* ed altri giornali della sera raccomandano il prestito italiano, facendone risaltare la serietà, e lodando la finanza italiana.

NAPOLI, 13. — È arrivato l'*Esploratore*, che è passato al disarmo.

La divisione della squadra permanente, compreso il *Dulio*, si recherà prossimamente a Venezia in occasione del Congresso Geografico.

NOTIZIE DI BORSA

13 luglio	Denaro
Pezzi da 20 cont. F	20.13
Genove contanti	—
Banconote austriache contanti	216 50
Azioni Banca Veneta fine corrente	311.—
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pub. fine corr.	410.—
Lotturghi per cont.	55.—
Rend. t. per conto.	92.15
• fine corr.	92.20
Credito Mobil. Ital. fine corrente	946
Banca Naz. id.	2454

Telegrammi delle Borse

Vienna	11	12
Obblig. dello Stato 50/0	77.46	77.40
Prestito Nazionale	78.30	78.25
Prestito 1860 con lott.	133.25	132.75
Azioni della Banca	835.—	837.—
Azioni di Credito Mob.	357.40	357.70
Argento	—	—
Londra	117.—	117.05
Zacchini Imperiali.	5.50	5.49
Pezzi da 20 franchi	9.30	9.30

Unica Specialità

BISCOTTINI PADOVANI

della Premiata Fabbrica

A. PRIULI-BON

L'igiene, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibbia fredda, e calda, essi si prestano qual appetito complemento al deserti di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spezzione con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 374, vicino la Piazza delle Erbe: tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza — Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

1610

Parigi	91.35	91.25
Rendita italiana	91.35	91.25
Rendita francese	85.50	85.25

Milano	92.50	92.40
Rendita	92.50	92.40
Oro	20.12	20.13
Londra	25.17	25.17
Francia	100.07	100.07

F. SACCHETTO compr.
Bartolomeo Moschin, gerente resp.

LA DITTA

ALESSANDRO MICHELI

ha appena ricevuto e mette in vendita nel suo negozio di dettaglio *Angolo due Vecchie* una forte partita di Stoffa Lana pettinata nera, adattatissima per l'attuale stagione sia per uomo, come per mantelline da signora ed assortita in più disegni al prezzo di

L. 5.50

Più Thibet neri e Mussole da Lire 1.50 a 6.00.
Un forte deposito rasi di seta colorati da Lire 1.40 a 2.75.
Seterie nere in sorte da Lire 2.50 a 6.00.
Imponente assortimento Percalli novità chiari ed oscuri da Cent. 45 a Lire 1.50.
Tiene pure un vistoso assortimento in articoli da Signora.

32-277

SCOPERTA PRODIGIOSA

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. PEIRANO di Genova.

Medicinale, Anticrepitico e Depurativo degli Umori e del Sangue

È oramai un fatto compiuto in tutta milizia di persone che l'hanno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per *La Calvizia e la Canizie* prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alla capigliatura ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle, nè la biancheria, ed essendo Anticrepitico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ride sul primitivo colore entro giorni di sci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido. Per la *Colizia it. L. 4* - per la *Canizie it. L. 5*.

Rappresentante per Padova e Provincia Venete sig. **A. Diconi Via Spirito Santo N. 1043** Il piano. Deposito presso il Sig. **Antonio Bui garotti** parucchiere di impiego all'*Università*.

24-229

FABBRICA CAPELLI

PIÙ VOLTE PREMIATA

di

GIUSEPPE 'INDRI

Oltre alle spedizioni al ingrosso vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Giubos per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Vernicia di da cocchiere; Berrette di seta; ecc. ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica società ginnastiche, guardie municipali, campestri e bo-chive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevanti sime risparmio per l'acquirente.

BORGIO CODALUNGA, N. 4547

D'affittarsi

PER IL 7 OTTOBRE

Una Trattoria al Leon Bianco in Prato della Valle al N. 2175.

Rivolgersi alla Trattoria stessa.

382

SPETTACOLI

CIRCO EQUESTRE diretto dai fratelli Amato in Piazza V. E. dietro la Loggia Amulea — Ore 8 3/4.

